Chaumier, E.
Del trattamento intensivo della tubercolosi.
1893.

DEL TRATTAMENTO INTENSIVO

DELLA

TUBERCOLOSI

E IN PARTICOLARE DELLA

ETISIA POLMONARE

COL

Carbonato di Creosoto di Faggio [1]

I rimarchevoli lavori di Bouchard, Gimbert, Burlureaux, Sommerbrodt e altri, dimostrarono tutto il valore del creosoto di Faggio nel trattamento della tubercolosi e sopratutto della tubercolosi polmonare.

Ma per arrivare ai risultati ch' essi ottennero, questi autori impiegarono delle dosi considerevoli, andando fino ai 14-15 grammi (Burlureaux) e pei quali la via stomacale non basta più. Il creosoto è irritante e sovente 1 o 2 grammi non sono tollerati. La via rettiva che è stata tentata, non è egualmente più pratica, chè l'intestino al termine d'un tempo relativamente corto non sopporta più le lavature, e ci si trova allora in presenza d'ammalati in miglioramento ma che non si possono condurre alla guarigione essendo che essi non sopportano più il medicamento.

Queste considerazioni fecero adottare le iniezioni sottocu-

---

(1) Chiamato anche *Créosotal:* Repertorio di farmacia, febbraio e aprile 1893: articolo riprodotto in breve nella *Semaine médicale*, maggio 1893; *Revue Générale de méd.*, ecc.

tanee, ma se questo sistema dà dei brillanti risultati, non manca di inconvenienti. Si serve, ordinariamente d'una soluzione oleosa all' $^1/_{10}$ o all' $^1/_{14}$, e siccome l'iniezione si fa goccia per goccia per evitare il dolore e per facilitare l'assorbimento, abbisognano due ore (Gimbert) per iniettare 50 grammi della soluzione di 3-3,50 a 5 gr. di creosoto.

L'iniettatore automatico diventa allora indispensabile, ma con questo istrumento, se la noia diminuisce pel medico, il fastidio è altrettanto grande per l'ammalato. L'impiego regolare di tali iniezioni non può guari estendersi fuori dell'ospedale o del sanatorio.

Assai felicemente la chimica è venuta in soccorso della medicina facendo conoscere gli eteri di gaïacol e di créosol, come pure quelli di creosoto.

Questi corpi possono essere presi per bocca senza irritare il tubo digestivo nel quale essi si dividono.

Valzer (1) d'Aix la Chapelle ha proposto l'impiego del benzoil gaïacol o benzoato di gaïacol, prodotto polveroso, senza odore nè sapore, composto d' acido benzoico e di gaïacol, quest'ultimo nella proporzione di 0 gr. 50 per 0 gr. 90.

Si può prendere questo corpo come sta o sciolto in una bevanda qualunque. Esso si scompone nelle vie digestive in acido benzoico ed in gaïacol.

Haas ha consigliato l'uso dello styracol o etere cinnamico di gaïacol, prodotto egualmente insipido che si prende pure facilmente quanto il benzoil-gaïacol.

Pietro Giacosa, di Torino, ha dimostrato, con esperienze sul cane, che l'etere carbonico di gaïacol (che contiene 95 % di gaïacol) si scompone nell' intestino in gaïacol ed in acido carbonico, e che il gaïacol s'elimina per l' urina formando un sale sulfo-coniugato.

Holscher e Seifert (2) hanno fatto delle esperienze cliniche

---

(1) Citato da Daremberg, in *Traitement de la phtisie pulmonaire*, t. I, Paris, 1892.

(2) Ueber die Wirkungsweise des Gayacols (*Berliner Klinische Wochenschrift*, 1891, n. 51, e 1892, 18 gennaio).

sopra 60 tisici e sono arrivati a questa conclusione che il carbonato di gaïacol, somministrato in dosi progressive variando da 1 a 6 gr. per giorno, migliora assai rapidamente lo stato dei tisici.

Questi autori citano degli aumenti di peso da 11 a 23 libbre in 6 mesi concordanti colla disparizione dei sintomi toracici.

Nell'anno scorso ho provato a mia volta gli eteri di creosoto, di gaïacol e di créosol. Al Congresso di Pau, nel settembre scorso, dissi qualcosa sui miei primi esperimenti col carbonato di gaïacol e col carbonato di creosoto (1).

Fino ad oggi io ho esperimentato:

il carbonato di gaïacol;
il carbonato di créosol;
il carbonato di creosoto;
il benzoato di creosoto;
l'oleo-creosoto (etere d'oleina e di creosoto che contiene 33 % di creosoto).

Gli eteri di gaïacol e di créosol sono solidi, quelli di creosoto sono liquidi.

Gli ėteri di creosoto, dal punto di vista chimico, non sono corpi assolutamente definiti, essendo che il creosoto stesso non lo è: e come il creosoto è composto di gayacol, di créosol, di phlorol, ecc.; gli eteri di creosoto si compongono di eteri di gaïacol, di créosol, di phlorol, ecc., nelle stesse proporzioni che questi corpi esistono nel creosoto.

La maggior parte di questi prodotti, come già dissi, sono stati provati, ma io credo d'essere stato il primo ad impiegare il carbonato ed il benzoato di creosoto, ed il mio memoriale del Congresso di Pau deve essere il primo lavoro sulla questione.

Teoricamente gli eteri di creosoto sono eccellenti medicamenti contro la tisi, essendo che essi possono essere, senza inconvenienti, impiegati a forte dosi, per la via boccale, ed

---

(1) Il carbonato di creosoto fu scoperto nel 1891 al laboratorio della Casa Heyden di Radebeul.

anche perchè si dividono nel tubo digestivo. Essi devono essere preferiti agli eteri di gaïacol e di créosol perchè racchiudono, come il creosoto, materie di corpi egualmente attivi contro la tubercolosi.

Parlerò solamente oggi del carbonato di creosoto, non avendo esperimentato il benzoato che sopra un solo ammalato, e non facendo che incominciare le mie esperienze coll'oleo-creosoto.

Il carbonato di creosoto è liquido, di consistenza siropposa, più o meno spessa a norma della temperatura. In inverno è difficile travasarlo se non si ha cura di scaldarlo leggermente. Il suo colore è biondo. Ne tenni tuttavia dei campioni molto bruni, quasi neri. Questo colore anormale proviene probabilmente dai difetti di fabbricazione. Il gusto del creosoto è allora assai pronunciato, ed i malati prendono meno bene il liquido.

Normalmente questo liquido ha un odore molto leggero di creosoto, il suo sapore è insipido, oleoso, con un leggerissimo gusto di catrame. Insolubile nell'acqua, esso è solubile nell'alcool assoluto. Contiene il 94 % di creosoto. Gli ammalati lo prendono molto facilmente in natura. Per quelli che sono troppo difficili si può darlo in capsule o in emulsione (1).

Pei fanciulli ho impiegato delle dosi da 1 a 6 grammi, per gli adulti da 4 a 15 grammi (3 cucchiaiate da caffè). Queste non sono però dosi massime, e si possono oltrepassare senza inconvenienti.

E qui devo dire che il mio eccellente amico, il Dr. Triaire di Tours, ha voluto esperimentare nello stesso tempo il carbonato di creosoto presso la sua clientela; e quantunque io non possa riferire, essendo che non sono state raccolte, giorno per giorno, le osservazioni d'una ventina d'ammalati

---

(1) Da che questo lavoro è redatto, ho impiegato anche il carbonato di creosoto in iniezioni sottocutanee. Bisogna aver cura di fare intiepidire il medicamento a bagno-maria o scaldarlo leggermente e servirsi di un grosso ago. Se ne possono iniettare 5 centimetri cubi in ciascuna puntura. L'iniezione non è dolorosa.

ch'esso ha trattato, io non saprei passare sotto silenzio queste osservazioni, i cui risultati mi furono comunicati in numerose conferenze, e che corroborano le mie proprie osservazioni.

Il carbonato di creosoto viene eliminato in parte dall'urina; ho fatto analizzare in due riprese l'urina totale di 24 ore d' uno dei miei ammalati — urina che aveva conservato il colore dell' urina normale — e quantunque la quantità esatta del prodotto creosotato non sia stata determinata, la reazione del creosoto era molto manifesta.

Un fanciullo che ne prende una cucchiaiata da caffè tutti i giorni rende delle urine alle volte chiare, alle volte brune, color decotto di foglie di noce.

Uno degli ammalati del Dr. Triaire, che potei interrogare ed esaminare, dopo aver preso durante qualche giorno due cucchiaiate da caffè senza cambiamento di colore, ho visto bentosto l'urina diventare nero-verdastra, colore che ha persistito riducendone la dose di metà. L' ammalato migliorò alquanto per questo trattamento, ho visto rinascere l' appetito, le forze, ed anche ingrassò, in contrario vidi sparire in gran parte i sintomi polmonari.

In una delle mie osservazioni, con due cucchiaiate da caffè l'urina è diventata nera fin dal primo giorno.

Quando l'urina diventa bruna essa spande l'odore di creosoto; questo è stato rimarcato dall'ammalato del signor Triaire, dalla madre del fanciullo del quale parlai precedentemente, e da altri ammalati.

L'alito ha pure sovente lo stesso odore, ciò che prova che il medicamento si elimina anche pei polmoni.

Il carbonato di creosoto non produce alcun malessere, nessuna irritazione da parte dello stomaco e dell' intestino. Esso non provoca la diarrea, ma non sembra aver azione sopra essa.

Parecchi dei miei ammalati hanno accusato della diarrea durante il trattamento; ma ciò dipendeva dall' epidemia di diarrea che infestava Tours in agosto, settembre, ottobre. La diarrea si è pure mostrata in un fanciullo, forse attaccato da lesioni tubercolari all' intestino, e che è molto soggetto a questa indisposizione. Infine in una donna, che soccombette,

la diarrea si è manifestata alla fine della malattia, come nella maggior parte dei tisici.

Il carbonato di gaïacol che esperimentai contro la diarrea dei fanciulli, non parve aver molta azione contro questa affezione.

Uno dei primi effetti del carbonato di creosoto è l'aumento dell'appetito e delle forze, viene in seguito la diminuzione della tosse ed infine quella delle lesioni polmonari.

Parallelamente con questo miglioramento il peso del corpo aumenta ed alle volte in proporzioni enormi.

È così che una fanciullina di 6 anni e 4 mesi, curata al sanatorio di Touraine, che dal 4 febbraio al 4 agosto non aveva aumentato che di 2 libbre, aumentò di 4 libbre dal 4 agosto al 5 settembre, durante il primo mese del suo trattamento col carbonato di creosoto. In un mese ella era aumentata più che un fanciullo sano lo possa in un anno.

Nei sei mesi precedenti ella era aumentata di 2 libbre; tuttavia bisogna notare che il 4 agosto, quando fu pesata, essa era di già curata da due settimane.

Attualmente questa fanciulla può essere considerata come guarita. Quasi tutte le tracce di lesioni sono sparite, ella non tosse più dai primi giorni di novembre, ed al 14 gennaio ella era aumentata di 8 libbre; 8 libbre in 5 mesi, quasi tre volte più che non aumenti in un anno una ragazza ben sana di 6 anni e mezzo.

Una giovane di 20 anni aumentò di 12 libbre dal 14 novembre al 21 gennaio, una ragazza di 15 anni aumentò di 7 libbre dal 20 agosto al 18 ottobre, in 2 mesi, e vide scomparire completamente le sue lesioni polmonari.

Queste lesioni migliorano alle volte assai rapidamente. Nell'ammalato del signor Triaire, del quale ne rapporto brevemente l'osservazione, degli scoppietti ai due vertici sparirono in 2 mesi e $^1/_2$.

Un miglioramento più rapido ancora si produsse in uno dei miei ammalati che aveva delle emorragie polmonari eccessivamente gravi e che era in uno stato allarmantissimo.

Menzionerò anche 2 pleuriti acute, nelle quali lo spandimento sparì in 7 giorni in un caso, in 13 giorni nell'altro.

Quest' ultimo ammalato, un fanciullo di 13 anni, riprese subito le sue forze ed ingrassò, ma si scoprono ora delle lesioni tubercolosi che lo spandimento mascherava.

Io credetti dover uguagliare a queste due osservazioni quella d' un fanciullo curato col carbonato di gayacol e guarito egualmente in pochissimo tempo.

Ma per ottenere col carbonato di creosoto le sorti di un buon successo, non bisogna negligere l'igiene. La quantità di aria e l' alimentazione sono indispensabili. I miei ammalati che hanno approfittato di più del trattamento sono quelli che hanno preso più aria e che si sono meno affaticati. Quelli che avevano un'igiene deplorevole, e che erano, malgrado la malattia, obbligati a lavorare la giornata intera, videro il loro stato rimanere stazionario od aggravarsi.

Una donna di già arrivata al periodo finale della sua malattia, che aveva progredito malgrado un trattamento creosotato seguito regolarmente, non ottenne più benefizî dal carbonato di creosoto e soccombette.

Un altro ammalato, che non potei seguire, morì egualmente, ma esso non aveva preso carbonato di creosoto che per una settimana o due ed a dosi deboli (4 grammi).

Fra le osservazioni che potei raccogliere, io riprodurrò le seguenti che, quantunque accasciate ed alle volte incomplete, basteranno tuttavia ad attirare l'attenzione su un medicamento destinato, in avvenire, a rimpiazzare il creosoto nel trattamento della tubercolosi.

Osservazione I. — 21 dicembre 1892. — André R...., 13 anni. Dalla nascita fino a 7 anni ebbe sempre il petto oppresso (petto grasso). Dai 4 a 7 e 8 anni ebbe degli scoli d'orecchio che passavano e ritornavano; egli restò sordo all'orecchio destro.

Ebbe di già una bronchite. È pallido, magro, molto debole e molto oppresso. Egli tosse da quindici giorni. Un medico domandato onde visitarlo, disse che non era niente, che non aveva che della debolezza.

Il lato sinistro indietro presenta matità in tutta l' altezza, eccetto alla cima ove ha una leggera sordità. È ansante, voce da pulcinella. Stessa matità in avanti, submatità alla cima.

Il massimo dei battiti del cuore è sulla parte destra dello sterno.

Il fanciullo si lagna un po' da questa parte, 10 capsule di 0 gr. 40 di carbonato di creosoto per giorno, ossia 4 grammi.

Questo fanciullo erami stato apportato al mio dispensario.

Il 28. Visito il fanciullo in casa propria, a letto; egli è debole; un po' oppresso. I sintomi forniti dalla percussione e ascoltazione sono gli stessi.

Il 29. Vidi il fanciullo il 24 e il 26. Dopo il 24 egli va bene, non soffre, domanda con grande strepito da mangiare, ma non gli si concede che del latte, ch'egli non ama troppo.

Alla percussione, di dietro, havvi della submatità nei 3/4 superiori; della matità nell' 1/4 inferiore.

3 gennaio. Assolutamente non havvi più matità in nessuna parte; il liquido è completamente sparito. Il fanciullo che era costretto a letto e che giocava su questo egualmente, si leva da qualche giorno, eccetto i primi due o tre: gli si darà a mangiare tutto quanto desidererà.

Esso continuerà a prendere 4 grammi di carbonato di creosoto.

Il 25. Mi si conduce il fanciullo; egli ha buon aspetto, molto appetito, è più grasso che avanti la sua malattia.

Alla percussione: parte sinistra indietro sonorità fino alla punta dell'omoplata; matità quasi completa al disotto; respirazione eccessivamente debole; gran confricazione nelle grandi inspirazioni; alla cima espirazione prolungata.

Alla percussione, sotto la clavicola tonalità più elevata. Respirazione anelante e espirazione prolungata.

Non ha preso le sue capsule da 8 giorni; le riprenderà.

L'urina non fu mai nera.

Febbraio. Il fanciullo ingrassó ancora. L'urina è alle volte nera: alito, urina e materie sentono di creosoto.

Osservazione II. — 1° febbraio 1892. — Margherita G., 5 anni e 10 mesi, allevata con biberone. Etici nella famiglia di suo padre. A 3 anni e 1/2 una flussione di petto: in appresso ne ebbe 2 per anno.

In aprile 1891 flussione di petto e pleurite. In seguito ella non si è mai ben rimessa. Nel tempo di questa malattia ella sputò sangue per cinque o sei giorni di seguito; ciò cessava poi ricominciava. In dicembre ella andava abbastanza bene. Ricominciò a tossire da quindici giorni; alla notte la tosse la strozza e soffoca. Tosse grassa.

Percussione. — Parte sinistra in dietro submatità intiera; lo stesso in avanti. Sotto la clavicola in fuori rumore come un vaso screpolato; in dentro sonorità.

Sonorità forse esagerata a destra.

Il massimo dei battiti del cuore s'ascoltano sotto lo sterno, la vista e la palpazione danno lo stesso risultato; ma i movimenti del cuore fanno muovere tutto il fianco.

Le vibrazioni della voce non si sentono a sinistra.

All'ascoltazione si intende a mala pena la respirazione.

Questa fanciulla era stata all'ospedale in marzo-aprile, ove restò 2 mesi; in seguito andò all'ospizio di Clochcville, ove restò da 2 mesi e 1/2 a 3 mesi.

Ella vi era di già soggiornata più volte. Il medico aveva detto chc era etica. Prenderà 2 lavature con 40 goccie di creosoto ciascuna.

Il 4 febbraio. Peso 30 libbre. Essa serba il scrviziale della sera tutta la notte, quello del mattino fino a mezzogiorno. Ha poco appetito.

A sinistra in avanti sotto la clavicola rantoli leggeri e mezzani quasi di gorgogliamento.

Di dietro, in quasi tutta l' altezza, ansia leggcra, submatità; alcun rimbombo della voce nè della tosse.

A destra, di dietro, alla cima respirazione anelante. Essa tosse molto, sopratutto la notte; soffoca, si è obbligati ad alzarla; tosse ferina. La madre dice che la fanciulla alla notte suda ed ha la febbre.

Questa sera essa ha un po' di diarrea, è stata 3 o 4 volte. Prenderà della creta per la diarrea e continuerà le lavature.

25 luglio. La fanciulla non è ritornata all' ambulanza, seguì da qualche tempo il trattamento indicato; poscia fu condotta a un altro dispensario, ove andava a mangiare la zuppa il mattino, ed a prendere del vino chinato o dell'olio di fegato di merluzzo.

La ritrovo senza riconoscerla, al sanatorio.

Non fu che più tardi che seppi ch' ella aveva frequentato la mia ambulanza, e che potei ritrovare la nota che precede.

Ella è entrata il 21 luglio al sanatorio; io la vedo il 25. Ora ella aveva dei rantoli mucosi in tutta l'altezza del polmone sinistro, rantoli assai forti e stimolanti quasi il gorgogliamento alla cima.

Alla punta destra la respirazione era affannosa. Esisteva matità dalla parte sinistra in tutta l'altezza.

Per qualchc giorno si fece prendere a questa ragazza 0 gr. 50 di carbonato di gaïacol, poscia si rimpiazzò con una capsula di 0 gr. 50 carbonato di creosoto.

L'appetito, che faceva completamente difetto, ritornò assai presto. Il 4 agosto il miglioramento era di già molto manifesto. Eravi stato senza dubbio un aumento di peso, ma si aveva ommesso di pesare la ragazza alla sua entrata. Pesava ora 32 libbre; 2 libbre di più del 4 febbraio, sei mesi prima. La tosse non era diminuita, ma i sintomi polmonari eransi di già corretti. Ecco del resto la nota presa il 4 agosto.

Parte destra, di dietro, respirazione poco affannosa alla cima e fino alla punta dell'omoplata.

A sinistra respirazione eccessivamente debole in tutta l' altezza avanti e di dietro. Durante la tosse solamente, rantoli mucosi in tutta questa parte sopratutto di dictro, più grossi e molto meno numerosi che all'ultima visita.

Submatità in tutta la partc sinistra. La fanciulla mangia bene ed ha miglior cera.

Le si daranno 2 capsule, pari a 1 grammo.

Il 15 agosto io noto: a sinistra di dietro, submatità meno pronunciata, qualche rantolo alla base di dietro; respirazione retta altrovc, pochissimo affannosa alla cima, ove l'espirazione è un poco prolungata.

Alla cima destra di dietro respirazione debole. La ragazza mangia molto e non tosse quasi più. Ella prenderà 3 capsule di carbonato di creosoto, ossia gr. 1,50.

Il 25. Pesa 35 libbre, è in aumento di 3 libbre in 3 settimane.

Il 1° settembre io noto: parte sinistra di dietro, qualche rantolo leggero alla base. In tutta l'altezza respirazione un poco più debole della parte opposta.

Submatità assai pronunciata alla cima in avanti e di dietro. La fanciulla va assai bene, mangia discretamente, dorme bene, non tosse, per così dire, più.

Il 3. Pesa 36 libbre, a 5 che forma un aumento di 4 libbre in un mese, tempo nel quale una ragazza sana della sua età aumenta appena di 3 libbre in un anno; nel tempo che durante i sei mesi precedenti compresovi le 2 prime settimane di suo soggiorno al sanatorio ella non aveva aumentato che di due libbre.

Sortì dal sanatorio qualche giorno dopo e rientrò il 21 settembre.

Il 21. Ella pesa 36 libbre.

Il 1° ottobre, quasi 37; essa prenderà 4 capsule, ossia 2 grammi.

Il 12. Un poco più di 37.

Il 25, quasi 38. Non ha più rantoli nel petto; la submatità è diminuita; la fanciulla mangia assai bene.

Il 3 novembre, 38.

Il 14, 38.

Il 25, quasi 39.

21 dicembre, un po' più di 39. Appena un poco di submatità ai punti anteriormente ammalati.

La respirazione è quasi forte tanto a destra che a sinistra.

14 gennaio 1893, 40 libbre. La fanciulla può essere considerata come guarita.

Osservazione III. — 14 novembre 1892. — Clementina R...., 20 anni; figlia di genitori ignoti, ed in un orfanotrofio dall'età di 4 anni.

A 15 anni, bronchite; ha in seguito sempre tossito, ed ha dopo sempre avuto un dolore alla spalla destra.

Ella è stata regolata a 18 anni. Da nove mesi le sue regole non sono venute.

È molto magra, ed è rauca qualche volta. Ha pochissimo appetito.

Sarà un anno si è aperto un ascesso al terzo superiore del braccio destro. Restavi una cicatrice. Un poco al disopra esiste un tumore fluttuante, ascesso.

Essa muove difficilmente la spalla che è in parte afflitta da tumor bianco.

Ascoltazione. — A destra in avanti respirazione molto affannosa con espirazione prolungata.

Nel resto dell'altezza la respirazione è meno affannosa. Stessi segni di dietro.

A sinistra in avanti la respirazione è un poco affannosa alla cima.

La giovane prenderà 2 cucchiaiate da caffè di carbonato di creosoto.

Il 24, peso 90. Ha maggior appetito; si sente un po' più forte.

8 dicembre. Peso 101 libbre. Essa ha in più dei suoi vestimenti abituali, un gilet di maglia che non pesa una libbra.

Si sente meglio, tosse meno, mangia bene. Prende più aria che può nel suo convento, si socchiude la finestra la notte.

L'ascesso pare meno grosso.

Respirazione un po' meno affannosa.

Diarrea da tre giorni.

Il 30. La diarrea si è tosto arrestata. Ha rimesso i pacchetti che gli eran dati per la diarrea, eccetto il primo.

Tosse di più mattina e sera, mangia meno bene. Peso 100.

L'ascesso si aprirà in due giorni. La giovane ha preso meno aria.

10 gennaio. Si è aperto l'ascesso. Sortì molta marcia. Introduzione d'un lapis d'iodoformio. Si è di già rinnovato il medicamento; eravi pochissimo pus sulla bambagia e colla pressione non si poteva farne sortire. Sono quattro giorni che si praticò il secondo medicamento. Oggi non havvi che qualche goccia di pus sulla bambagia. Non metto lapis.

La giovane si è molto annoiata da quando doveva aprirsi il suo ascesso e in seguito quando fu aperto. Essa temeva che l'ascesso non guarisse. È ciò che mi spiega il suo dimagramento. Peso 98. Rassicuro la giovane e le dico che sarà fra poco guarita.

Il 16, peso 101. Mangia bene, prende aria, dorme bene, tosse poco. Jeri andò a passeggio nella neve.

Il 21. La giovane mangia bene, dorme bene e non tosse quasi più. Ella si lagna un poco della spalla destra. La piaga è coperta d'una piccola crosta aderente alla bambagia. L'ascesso sembra riformarsi. Havvi un poco di fluttuazione. Peso 102.

Ascoltazione. — Parte destra in avanti: espirazione prolungata e affannosa. Alla base di dietro la respirazione è rigida.

A sinistra, un po' di debolezza di respirazione. In totale miglioramento considerevole dei sintomi generali; miglioramento leggero dello stato locale.

Osservazione IV. — 30 maggio 1892. — Signora D...., 23 anni, maritata a 20 anni; pesava allora 128 libbre. Madre e sorella morte tisiche. Peso attuale 122 libbre 400.

Pleurite destra a 19 anni; in seguito ha quasi sempre un po' tossito.

Laringite da un anno; era prima rauca da qualche tempo. Essa è completamente aftosa da dieci mesi; ben regolata, abbastanza grassa, buon appetito.

Ascoltazione. — Espirazione assai affannosa e prolungata a destra di dietro; respirazione molto rigida da per tutto; meno netta agli apici davanti.

Minor flessibilità alla percussione delle cime in avanti.

Corde vocali rosse, gonfie, chiudentisi male; l'ammalata è assai spossata camminando. Trattamento locale per la laringe.

L'ammalata prenderà gr. 2,50 di carbonato di gaïacol in 5 pastiglie.

28 giugno. Prese le sue pastiglie durante qualche giorno, ma avendo avuto della diarrea e dei vomiti (colerina) attribuì questi sintomi al medicamento e non prese più che 3 pastiglie. Peso 123 libbre L'ammalata si sente meglio; più forte; soffoca meno.

2 luglio. Un po' meno bene. Tuttavia mangia bene. Dolori nel petto, oppressione, stessi segni polmonari.

60 goccie di creosoto in serviziale; molta aria il più possibile, continuare il carbonato di gaïacol.

Il 7. L'ammalata va meglio; non ha preso i serviziali in causa delle sue regole, alle quali si possono attribuire i malesseri notati precedentemente. Ella è in questo momento sempre più faticata. Prenderà i suoi serviziali.

22 agosto. Sintomi polmonari un poco attenuati. L'ammalata si sente più forte; è sempre grassa. Il suo peso non ha punto variato.

Essa prende 8 capsule di carbonato di creosoto di 0 gr. 50, ossia 4 grammi. Si sono cessati i serviziali creosotati; quando ella prendeva questi lavamenti ebbe sovente l'urina nera.

4 settembre. È ingrassata di 1 libbra. Si sente forte. Continua le sue 8 capsule e prenderà in più 1 grammo di carbonato di gaïacol.

14 ottobre. Peso 126 (aumento di 2 libbre). Va benissimo. La voce tuttavia non è migliorata, le corde vocali sono rosee, meno gonfie. Presso a poco i medesimi segni da parte del polmone. L' ammalata prende attualmente 10 capsule, ossia 5 grammi.

28 ottobre. Prenderà 12 capsule.

Gennaio 1893. L'ammalata prese le sue capsule quasi regolarmente, 10 o 12 per giorno. Mangia assai bene, dorme bene, è fortissima, ha certamente aumentato di peso, ma non si è pesata. Il miglioramento locale si produce assai lentamente.

Prenderà una cucchiaiata da caffè di carbonato di creosoto, poi bentosto 2 cucchiaiate da caffè.

Maggio 1893. Lo stato generale continua a migliorare.

Osservazione V. — Il 23 vedo l' abate X...., ammalato del Dr. Triaide. Egli tosse da lunghi anni, ed ebbe diverse bronchiti. L' anno scorso sputò sangue, quest'anno in minor quantità, ma tossiva molto ed aveva delle lesioni polmonari assai gravi. Il signor Triaire gli fece prendere in principio delle piccole dosi di carbonato di gaïacol, ed a partire dai primi giorni di novembre 2 cucchiaiate da caffè di carbonato di creosoto. In questo momento esso aveva della submatità, dell'ansia e degli sfregamenti alle 2 estremità. La parte destra fu presa da principio, poi la sinistra.

In capo a qualche giorno il signor X.... sentì le sue forze aumentare, ebbe appetito, ma bentosto l'urina divenne nera-verdastra.

Il signor Triaire fece diminuire la dose della metà, ma l'urina continuò ad essere nera.

Le forze aumentarono e la tosse sparì quasi completamente.

Oggi egli non ha quasi più submatità; non gli si trovano nè rantoli nè sfregamenti; ma solamente la respirazione un poco affannosa alla cima sinistra.

Il signor X.... riprese un poco di grassezza, ma non si è pesato.

Osservazione VI.. — Il signor F..., 50 anni. Tosse da un certo numero di anni, è magrissimo e manca di forze. D'ordinario mangia poco.

Da parecchi anni ha quasi costantemente la diarrea, più o meno.

Son 3 anni egli ebbe un' emorragia polmonare che lo tenne per qualche giorno a letto.

Da allora fu sempre debole, ma si curò mai seriamente.

Io lo vidi l'anno scorso per la prima volta: la sua respirazione era aspra, mancava di flessibilità, e l'espirazione era prolungata.

Gli ordinai allora una cura, ch'esso non seguì.

Il 13 dicembre 1892, sono domandato di nuovo. Egli è a letto da qualche giorno, e sputa sangue considerevolmente. Egli rende in ventiquattro ore circa un bicchiere di sangue quasi puro.

Lo vedo tutti i giorni fino al 19. In tal giorno ha reso ancora molto sangue; ma un poco meno; gli sputi sanguigni sono arieggiati.

Non può esservi questione d'ascoltare l' ammalato, ma esso è debole e temesi molto che i movimenti aumentino l' emorragia polmonare. Il trattamento consiste in confetti d'ergotina.

Il 23 gli sputi hanno cambiato d' aspetto: essi sono rosati, hanno brutto colore. L' ammalato è ancora spossato. Egli ha dell' ansia e dei rantoli in gran parte del polmone. Ha preso pochissimo nutrimento dal cominciamento della sua malattia e manca assolutamente d'appetito.

Il 31 dicembre gli sputi non contengono più sangue, ma la debolezza si è accresciuta in proporzioni considerevoli.

L'ammalato è molto oppresso.

All'ascoltazione si trova dell'ansia nella più gran parte del polmone e in mezzo a quest ansia dei rantoli di diverse grossezze, sopratutto assai fini.

L' appetito è nullo; la febbre è forte; lo stato è gravissimo. A ciascuna visita avevo raccomandato dell'aria, ma non ne aveva mai preso.

Ordino 8 capsule di 0 gr. 50 di carbonato di creosoto, ossia 4 grammi. Raccomando ancora l'aria e il nutrimento.

Il 14 gennaio lo stato si è un poco migliorato; la febbre è scomparsa; i rantoli sono diminuiti come pure l'intensità dell'ansia. L'ammalato mangia un poco, prenderà 10 capsule, ossia 5 grammi.

Il 23. L' ammalato, senza aver grande appetito, mangia assai meglio; si sente più forte; si alza tutti i giorni e resta alzato lungo tempo. La sua finestra da quando fa meno freddo resta aperta una parte della giornata. Tosse e sputa un poco meno.

All'ascoltazione non ha più rantoli, più ansia. La respirazione è semplicemente aspra a destra, sopratutto di dietr ; a sinistra di dietro la respirazione è ansante con espirazione prolungata. L' ammalato è in via di guari-

gione. Prenderà una eucchiaiata da caffè di earbonato di ereosoto, ed in qualche giorno 2 cuechiaiate da eaffè.

Osservazione VII. — 3 novembre 1892. — Raffaello L...., avrà 19 anni il 15 dicembre. Molti reumi dall'età di 10 anni. Attualmente tosse dal mese di agosto. Pesa 98 libbre appena.

La notte tosse eon violenza fino a quando gli viene uno sputo. Di giorno gli sputi vengono facilmente. Niente appetito.

Alla cima sinistra, di dietro, submatità; espirazione assai poeo prolungata, ma rantoli di differente grossezza durante la tosse.

In avanti tonalità esagerata, minor flessibilità alla pereussione. Qualche rantolo egualmente durante la tosse.

Respirazione un po' aspra dalle due parti. 9 grammi di earbonato di ereosoto.

5 novembre. Suda il mattino, ha bagnato la camieia e il gilet, ciò da qualche tempo. Peso 98.

Il 9. Mangia poco, tosse ancora abbastanza la notte, sputi assai spessi, suda un poco meno. Peso 98.

Il 14. Ha maggior appetito; tosse meno. Peso 98.

Il 21. Peso 98, si sente abbastanza forte; mangia assai bene; prenderà 2 eucchiaiate da caffè di carbonato di ereosoto.

Il 26. Peso 99. Non tosse quasi più, non sputa più. Questa mattina non ha tossito che 3 volte ed ha reso un po' di sangue.

3 dicembre. Peso 100 (stesse vestimenta), si sente più forte, non tosse quasi più, non sputa quasi più.

Percussione. — Cima sinistra in avanti, leggerissima submatità, niente flessibilità. Cima sinistra di dietro e metà superiore submatità assai marcata.

A destra niente flessibilità.

Ascoltazione. — Alla cima sinistra in avanti, respirazione forte; in fuori in un punto, respirazione ansante eon tosse rimbombante e espirazione prolungata.

Di dietro a sinistra alla cima e nei due terzi dell' altezza, respirazione debole, pochissimi rantoli alla eima nella tosse.

A destra, respirazione quasi normale.

Il 12. Peso 100 va bene.

Il 21. Non tosse più o quasi più, mangia bene. Peso 100.

Percussione. — Parte sinistra, sonorità quasi normale; meno flessibilità. A destra meno di flessibilità.

Il 29. Peso 100. Buon appetito, prende l' aria; l' ha sempre presa più o meno; va a passeggio, non tosse per eosì dire più, non sputa più.

6 gennaio 1893. Va bene, stesso peso.

Il 17. Stesso peso, tosse un poeo più; stessi segni all'aseoltazione. Prenderà 3 cueehiaiate da eaffè di carbonato di creosoto.

Maggio 1893. Continua ad andar bene.

Osservazione VIII. — 11 agosto 1892. — Signora G...., 31 anni. Pleurite sinistra a 16 anni, tossì lungo tempo; tosse a nuovo da 3 o 4 anni; ha sputato sangue saranno 18 mesi.

Alla cima destra, espirazione poco prolungata.

Submatità molto pronunciata a sinistra.

Magrezza assai grande.

Non tosse la nottc; tosse un po' di giorno, non sputa più.

Dimagrì sopratutto da 5 o 6 mesi. A 18 anni pesava 113.

Mangia abbastanza bene; dorme bene; soffre un po' nel petto e nel dorso, sopratutto quando si affatica.

Ben regolata; perdite bianche.

1 grammo di carbonato di creosoto.

17 agosto. Mangia bene. Soffre nel basso della parte sinistra.

Peso 91, pesava 99 l'anno scorso.

2 grammi di carbonato di creosoto.

Il 22. Tosse un po' meno. Peso: un po' più di 91. Mangia bene. Suda la notte da 2 giorni. Essa soffre di stomaco da lunghissimo tempo.

3 grammi di carbonato di creosoto.

Il 26. Pesa un po' più di 91. Essa è meno sudata. I sudori provenivano dal calore più grande che faceva. Tosse meno.

4 grammi di carbonato di creosoto.

Il 31. Peso un po' più di 91.

10 ottobre. Pesa sempre lo stesso; si trova meglio; buon appctito; non tossc quasi più; dorme bene; ha preso regolarmente 4 grammi di carbonato di creosoto, poi (ne mancava) 3 gr. di carbonato di gaïacol fino ad oggi.

Respirazione debole a destra, sopratutto di dietro alla cima.

Alla cima sinistra in avanti, respirazione affannosa, espirazione prolungata, di dietro respirazione affannosissima c espirazione molto prolungat

Si continua a curarla con carbonato di creosoto.

Gennaio 1893. Va bene, è aumentata di peso.